

La comparsa dei Beccofrosoni e di altri uccelli settentrionali nell'inverno 1913-14, nella regione dei tre laghi

Autor(en): **Ghidini, Angelo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **9-10 (1913-1914)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002910>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ANGELO GHIDINI

(Fauna Ticinese)

XIV.

**La comparsa dei Beccofrosoni e di altri uccelli settentrionali
nell'inverno 1913-14, nella regione dei tre laghi**

Il Beccofrosone (*Ampelis garrulus* L.), è un uccello boreale che nidifica nell'Europa settentrionale e nella Siberia. Emigra in modo regolare, a fin d'autunno, contemporaneamente alle Viscarde (*Turdus pilaris*), ma non si spinge, abitualmente, oltre il Danubio. In Polonia, nella Slesia ¹⁾ ed in Boemia, sverna in grande quantità, vien catturato su vasta scala, specialmente in quest'ultimo paese, che fornisce tutti i mercati dell'Europa centrale *).

Molte altre specie di uccelli nordici ed orientali seguono lo spostamento dei Beccofrosoni e, nel bacino della Vistola, tutti gli inverni giungono, in numero più o meno grande, le seguenti forme: *Pinicola enucleator* L - *Loxia pytyopsittacus* L - *Pyrrhula p. pyrrhula* L - *Acanthis linaria* L (parti-

*) Una recente disposizione federale mette il Beccofrosone fra gli uccelli protetti dalla Confederazione e ne vieta l'importazione nella Svizzera. E' un indubbio segno di quella tendenza a spingere sovente all'esagerazione le idee di protezione. Il Beccofrosone, specie di solo passo irregolare e voracissimo di ogni frutto, nella stagione che può comparire nel paese, non può presentare nessun vantaggio per l'agricoltura e non si vede perchè debba esser tolto all'alimentazione.

¹⁾ Nella prima metà di novembre in quantità non prima vista (voli di oltre mille uccelli) in Slesia (ADELT. *Deut. Jäger Zeitung*, Bd. 62, 1-I-1914, p. 667).

colarmente abbondanti quest' inverno 9-19-XII in Livonia - *de Römer* 1914) - *Lanius homeyeri* ^{cab.} - *Lan. mollis* *Ever*, le due razze di *Nucifraga*, i tre *Phylloscopus* siberiani - *Calcarius lapponica* ^L - *Passerina nivalis* ^L - parecchi tordi della Siberia occidentale e delle *Poiane* dell'Europa orientale.

In certi inverni, che si presentano ad intervalli irregolari, i Beccofrosoni e, in parte almeno, le altre specie boreali che li seguono, spingono la migrazione oltre il Danubio, le Alpi, il Reno e svernano sulle rive atlantiche e mediterranee.

Parecchie ipotesi vennero emesse per spiegare le cause di queste migrazioni eccezionali: freddi particolarmente intensi nella Russia settentrionale, ottima riuscita delle cove, per speciali condizioni climateriche all'epoca dei nidi, ecc. (GHIDINI, 1914 *a*). Io penso che le cause non vanno ricercate nella regione dove la specie nidifica, ma bensì in quella dove passa normalmente l'inverno. Scarsità di bacche o, più probabilmente, copiosa neve ¹⁾ e rapido abbassamento di temperatura nella prima decade di dicembre, quando la massa migrante giunge, per svernare, nei paesi posti fra il Baltico ed il Danubio. Lo scorso inverno si ebbe appunto un periodo di freddo intenso, in tutta questa regione, dalla fine di novembre in poi, ed il freddo eccezionale si stese, nella seconda decade del mese, alle Alpi orientali (Carnia, Cadore), poi al bacino dell'Adige, con violente bufere nell'ultima decade.

Un'eguale situazione meteorologica si era verificata nel precedente passo dei Beccofrosoni, nell'inverno 1903-1904, che portò al sud delle Alpi gran numero di specie settentrionali (GIGLIOLI, 1907, p. 143).

Quest' inverno i primi voli comparvero, come avviene ogni anno, col novembre in Polonia, alla metà del mese nella Slesia, ai primi di dicembre nelle Alpi delle valli del

¹⁾ Straordinarie neviccate avvennero pure in quell'epoca nella regione di Tobolsk ed in tutta la Siberia occidentale (*Deut. läger Ztg.*)

Reno ¹⁾, del Piave, dell'Adige ²⁾, dell'Oglio ^{s)}, per poi estendersi rapidamente lungo il Giura (Renan, 12-XII - Salève, 7-I - alta Savoia, 20-30-XII) ^{a)} ed attraverso alla valle del Po (Valli di Lanzo, 25-XII) ^{b)}, alla Francia tutta ^{c)}, fino alle sponde atlantiche, dalla Vandea all'Olanda ed all'Inghilterra ^{d)}. Lungo l'Appennino (Cingoli [Macerata] 600 m. s/m 15-I, molti) ^{e)} - Mugello, 15-I Arezzo - Perugia, 20-I) ^{f)} giunsero, in gennaio, nel bacino del Tevere, in Abruzzo, in Basilicata (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1914, pag. 69), forse a Malta ^{q)} e sicuramente in Sardegna ^{r)}.



Per la regione dei laghi (GHIDINI, 1914 ^{b)}, pag. 64 — 1914 ^{c)}, pag. 196) ho potuto raccogliere questi dati precisi:

- LARIO: XII-I Poschiavo (*Bundner. Monatsblatt.* Chur. 1914, n. 2, p. 64).
idem (*Tierwelt.* I, 1914) a 1014 m. voli di 4-500.
5-XII Cortenovo (Valsassina) Piano di Colico - molti.
7-XII Garzeno (Val Dongo), Grandola, Menaggio.
5-10-XII Asso, Monte Bisbino.
27-XII Como - parecchi nei dintorni - Valle di Muggio.
- CERESIO: 10-XII Marchirolo - parecchi. ^{g)}.
12-30-XII Monti di Buggiolo e Val Cavargna. ^{h)} - ca. 1000-1200 m. s/m - abbondanti.
28-XII Monti di Seghebbia (roccoli) grandi prese, anche di Viscarde. ⁱ⁾.
27-XII Malcantone (Breno, Arosio, Cademario) molti sui sorbi. ^{j)}.
20-27-XII Branchetti alla Collina d'Oro, al Salvatore (Carona. ^{k)} In gennaio tendono alle rive del lago, in piccoli voli di 5-12 individui.
28-I Figino-Caprino. ^{l)}.
27-I Riva San Vitale-Porto Ceresio.
Nel febbraio si rivedono sulle alture.

¹⁾ Engadina. (*Schweiz. Jagdzeitung*, II, n. 2, p. 13.

²⁾ Un Beccofrosone munito di anello a Flattach in Carinzia il 17-XII, venne catturato a Corredo nel Trentino il 19 succ. L'uccello aveva percorso almeno 200 chilometri in due giorni ^{t)}.

18-II Valsolda-Malcantone.

24-II Lanzo d'Intelvi.

Poi ricompaiono in montagna alla metà di marzo ed alcuni restano sino ai primi di maggio.

15-III-I-V Buggiolo. *h*).

A quest'epoca, terminato il ripasso di tutte le specie, scompaiono dal paese. E', insomma, la ripetizione cronologica della comparsa nell'inverno 1903-1904. Ma allora non si rividero dopo il marzo (Collina d'Oro) (GHIDINI, 1903-1904).

VERBANO: 27-XII Airolo (*Ornithol. Beobachter*. XI, n. 9, p. 196).

12-XII Gordola. *m*) un branchetto.

12-30-XII Pian Magadino - abbondanti. *n*).

10-15-XII Val Travaglia.

15-XII Varese e dintorni. *o*).

15-18-XII Val Vigizzo.

6-10-I Regione di Pallanza. *p*).

Fra i Beccofrosoni catturati, sempre scarsi gli adulti. Pochi i maschi con appendici scarlatte alla coda. Tutti assai ben pasciuti e col gozzo zeppo di bacche, quasi sempre di *Viburnum opulus*, se catturati sulle rive dei laghi; di *Ginepro*, se presi in montagna.

Il più bel maschio osservato, misura (vivo):

Ampelis garrulus L. (*Dumenicangh* nel Malcantone - *Frisun di fiok*)

♂ ad. Marchirolo I 1914 (Museum Genève, no. 764-48)

lung. totale	246 mm.
ala	118
coda	69
ciuffo (dal becco)	54
append. scarlatte alari	08
» » caudali	04

Le precedenti cospicue comparse nella regione dei laghi, delle quali ho potuto rintracciare notizia, vennero osservate negli inverni 1806-7 - 1817-18 - 1827-28 - 1829-30 (RIVA, 1860, p. 13) - 1835-36 - 1844-45 - 1847-48 (LAVIZZARI, 1859, p. 411) - 1849-50 - 1859-60 - 1866-67 - 1867-68 (PAVESI, 1873, p. 26, Casima, Generoso) 1870-71 - 1872-73 (PAVESI, 1873, p. 26, in febbraio sul mercato di Lugano) - 1903-904 (GH. 1903-1904).

Gli altri uccelli settentrionali, di passo irregolare o scarso, osservati quest'inverno, sono :

Lanius excubitor homeyeri. Cab. (*Scghezurungh ciàar*).

Più chiaro dell'Averla cenerina e col largo margine bianco delle remiganti secondarie, riunito al secondo specchio alare, dalla marginatura di due penne. Eccone i dati :

<i>L. excub. homeyeri</i> Cab. (di passo irreg.)		<i>L. excubitor</i> (nidificante)
Museum Genève 764-4		
♂ Marchirolo 10-I-1914	(misure in carne)	♂ Valcalanca VII-1913
280 mm.	lung. totale	273
113	ala	108
117	coda	111
360	apertura	—
	largh. del marg. bianco	
8	delle remig. second.	3
quasi bianco	colore del groppone	grigio come il dorso
(corrisponde all'esemplare n. 22051 descritto da MARTORELLI, 1908).		

Acanthis flammea flammea L. (*Cèc-cèk furestèe*). Sizerino boreale

Passa irregolarmente, talvolta in grande abbondanza : si distingue dalla forma che nidifica nei monti del bacino del Ceresio (*Ac. fl. cabaret*. P. L. S. Müll.) per tinte più chiare e maggior mole.

Ecco le misure di un maschio, fra i tanti presi in dicembre (misure su soggetti vivi):

<i>A. flammea flammea</i> (di passo)		<i>A. fl. cabaret</i> (nidificante)
♂ Marchirolo XII-1913	mm.	♂ Buggiolo IX-1913
143	lung. totale	141
76	ala	69
58	coda	57
10	becco	09
bianchicce	fasce alari	brunicce

Pyrrhula pyrrhula pyrrhula L. (*Gémunungh, Gemungh gròss*).

Ciuffolotto maggiore. Passa irregolarmente, generalmente a branchi numerosi. Si distingue dalla forma locale *Pyrrhula p. europaea* per mole decisamente maggiore e per il tono del rosso, dei ♂ *ad.* leggermente diverso (più chiaro e più vivo). Passarono in dicembre e gennaio a Buggiolo, Marchirolo, monti del Luganese, in branchetti paralleli (ma sempre separati) ai branchetti di *P. p. europaea*, pure di passo copioso. Ne ebbi molti soggetti, d'ambo i sessi. Sono diversi: assai, nell'indole, dai ciuffolotti comuni. Eccone le misure (esempl. vivi)

<i>P. p. pyrrhula</i> L. (di passo)	<i>P. p. europaea</i> (di passo)	<i>P. p. europaea</i> (nidific.)
Museum Genève 764-47		
♂ <i>ad.</i> Marchir. 23-XII-1913	♂ <i>ad.</i> Lugano I-1914	♂ <i>ad.</i> Val Trévaglia IX-1913
lung. totale 195 mm.	175	160 mm.
apertura 295	—	—
ala 96	87	85
coda 71	69	68

Le **Nocciolaie** prese nella stessa epoca, che ebbi campo di esaminare, non appartengono alla forma settentrionale, nè alla specie siberiana, ma bensì alla razza alpina, nidificante in paese e che d'inverno si sparge nelle prealpi e sui laghi. La forma alpina è affinisima a quella dell'Europa Settentrionale che giunge sovente di passo. Se ne distingue però per minuti caratteri che non sfuggono all'occhio dell'uccellatore, come non sono sfuggiti a quello di certi ornitologi. Maggior lucentezza (in autunno, inverno) nella forma settentrionale e macchiettatura bianca più minuta e più spiccante sul fondo più oscuro, becco già più slanciato; una tendenza generale ad avvicinarsi alla forma di Siberia. Ecco d'altronde alcune misure:

	Eur. sett.	Nuc. car.
<i>Nucifraga caryocatactes</i> <i>relicta</i> Reich. (nidific. nelle Alpi)	<i>Nuc. c. caryocatactes</i> L. (di passo regolare)	<i>machrorhynchus</i> Brh. (Siberia, di passo irr.)
♀ Seghebbia 10-I-1914	♀ Les Voirons (alta Savoia) 12-XII-1913	♀ Genève 12-X-1911
lung. tot. 345 mm.	355 mm.	345 mm.
ala 186	183	196
coda 130	135	135
becco, lung. 43	49	—
» alt. 16.5	17	—
Stelo bianco della prima timon. 22	25	34
larg. med. delle chiazze bianche delle piume sul petto (centro) 7	6	

Il passo decembrino fu abbondantissimo per tutte le specie di comparsa regolare nel bacino del Ceresio.

I tenditori delle montagne lombarde del lago di Lugano sono perspicaci osservatori, posti in quei maravigliosi osservatori ornitologici che sono i roccoli. Essi distinguono con nomi precisi e per tutte le specie che frequentano le loro tesse, le forme del passo dalle razze nostrane. Così, oltre le

forme elencate in questo articolo, certe specie orientali di passo scarso ma pressochè regolare, hanno un nome dialettale: « Spionza » l'*Emberiza rustica*, « Spionzina » l'*Emberiza pusilla* (GHIDINI, 1907) e come « da pass » sono distinti i franguelli, le cincie (bulgiott) e le altre specie che danno ai roccoli contingenti stanziali e contingenti d'immigrazione.

L'osservazione degli uccelli vivi, mostra subito la differenza fra le forme nostrane e le razze settentrionali delle stesse specie. Queste differenze, sovente difficili ad esprimere in parole ed in cifre, sono state avvertite dai tenditori di reti, da tempi immemorabili, e trasmesse, con nomi particolari e geniali commenti, per tradizione orale, da generazione a generazione. Nella sistematica ornitologica, invece, l'idea del « ciclo di forme o conspecie geografiche » che costituisce la specie linneana è di data recente, dovuta in buona parte agli studi del Kleinschmid, e non tutti gli ornitologi, specialmente se non a contatto con materiale vivo, hanno saputo interpretarne la portata ed apprezzarne il valore.

Genève, Muséum V-1914.

- 1859 - LAVIZZARI L.: *Escursioni nel Ct. Ticino* - Lugano.
1860 - RIVA A.: *Schizzo ornitologico* - Lugano.
1873 - PAVESI P.: Mater. per una fauna del Ct. Ticino - « *Atti Soc. It. Sc. Nat.* » - Milano XVI, fasc. I.
1903 - GHIDINI A.: *Ornithol. Beobachter*, n. 52 - *Avicula* VII, n. 71-72, p. 166 - *Corr. del Ticino*, n. 12-XII.
1904 - GHIDINI A.: *Avicula* VIII, n. 75-76, p. 63 - *Corr. del Ticino*, 5-I.
1907 - GIGLIOLI E. H.: Sec. resoc. inch.ornit. it., *Avifauna italica*, Firenze
1907 - GHIDINI A.: *Avicula*, n. 111-112.
1908 - MARTORELLI: *Il Lan. Homeyeri in Italia* - « *Atti Soc. Ital. Sc. Nat.* XLVI.
1914 - DE RÖMER: *Revue franc. d'ornitholog.* VI, n. 58 (7-II) pag. 237.
1914 a) GHIDINI A.: *Corriere del Ticino*, Lugano, n. 13-17-II - *Il passo dei Beccofrosoni* - « . . . forse si delinea una tendenza, per « certe specie che nidificano nel bacino dello Ienissei, a divenire, poco a poco, di passo regolare nell'Europa mediter-

« ranea. Certo che parecchi uccelli, considerati rarissimi dagli
« ornitologi della metà del secolo scorso, sono ora di passo
« scarsissimo ma quasi regolare. Così p. es. i zigoli siberiani.
« *Emberiza rustica e pusilla*, che vengono quasi ogni anno ad
« incappare nelle tese di Val Travaglia. Altre, come i Becco-
« frosoni, compaiono ad intervalli sempre più brevi e qualche
« stormo giunge quasi ogni anno sul Reno.... »

1914 b) GHIDINI A. : *Rivista ital. ornitol.* III, n. 1-2, pag. 64.

1914 - ARRIGONI DEGLI ODDI : Notizie sulle rec. comparse del Becco-
frosone - *Rivista ital. di ornit.* - Bologna - III, n. 1-2, p. 64-70.

1914 c) GHIDINI A. : *Ornith. Beobachter.*, Bern., XI, n. 9.

Notizie tolte dai periodici : - dati e materiali avuti dai Signori:

a) E. Comte - Gh. *Rev. franc. ornith.*, 1914, n. 58, p. 241-242
- *Diana, Genève*, 1914, n. 1 — b) C. Bainotti — c) *Rev. franc. ornith.*
1914, n. 58-59-60 - *Feuille jeune natural*, 1914, n. 518-520 - *St. Hubertus*
Club, n. 2, 1914 - *Diana Genève*, n. 2-4 — *Le petit Chasseur*, n. 7, 1914
p. 106 — d) *The Zoologist*, 1914, n. 872 — e) Prof. Belletti — f) C.
Ragionieri — g) G. Alippi — h) C. Citella — i) G. Ortelli — j) I.
Brignoni — k) Prof. Calloni — l) E. Vegezzi — m) C. Rimoldi — n)
G. Salvioni - Dr. Maestri - G. Stefanoni - E. Tardi — o) E. Ballati
— p) E. Rubelli — q) G. Despott — r) G. Meloni — s) G. A. Car-
lotto : *Lettura* 1914, n. 5, p. 473, Milano — t) Tratz : *Ornith. Mo-
natschrif.* 1914, n. 5-6.
